IL RITORNO
DI PIETRO
IL GRANDE
IN MOSCA

Ballo Eroico Pantomimico

IN CINQUE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO DAL COREOGRAFO

SIG. GIUSEPPE VILLA

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILE

TEATRO DI APOLLO

Nel Carnevale dell'Anno 1836.

ROMA 1835.

Tipografia Puccinelli a Torre Sanguigna

Con approvazione.

ARGOMENTO

Pietro I. il Grande, Imperatore di tutte le Russie, e rigeneratore di quel vasto Impero aveva dai primordii del suo Regno determinato di sostituire al corpo degli Strelitzi, divenuti troppo orgogliosi, altra milizia col nome di sua Guardia del Corpo.

Questa determinazione eccitò in quel corpo un generale malcontento. Pietro era occupato ne' suoi viaggi, allorchè ne riceve la notizia da Lefort suo intimo

amico ed istitutore nell' arte militare.

Volare ratto qual lampo a Mosca, impedire il tumulto, por freno ai male intenzionati, e reprimere qualunque loro insidiosa macchinazione fu un punto solo.

La storia di quel Grande è abbastanza nota. Questo fatto ne segna una delle epoche più luminose, e su questo si aggira tutta la mimica azione.

PERSONAGGI.

PIETRO il Grande, Czar di tutte le Russie
Signor Alessandro Bustini.

SOFIA, Principessa di lui sorella
Signora Giuseppina Frontini Tilli.

TEKELAVITAW, Capo degli Strelitzi, Padre di
Signor Luigi Costa.

ELISABETTA, amante corrisposta di Pietro
Signora Chiara Rebaudengo.

LEFORT, Generale
Signor Marco Mogliè.

PUSKIN, Boiardo Confidente di Sofia
Signor Michele d' Amore.

ROSOMANOW, Colonello degli Strelitzi
Signor Gaspare Zannini.

Ufficiali e Soldati Strelitzi.
Alemanni e Bojardi.
Damigelle di Sofia e di Elisabetta.

L'azione succede in Mosca allora Capitale delle Russie.

Primo Violino Sig. Francesco Rossi.

Pittore delle Scene Sig. Lorenzo Scarabelotto Veneziano.

Il Vestiario tutto nuovo è di proprietà dell' Impresa, e d' invenzione, e direzione del Sig. Antonio Ghelli.

Capo Sarto Sig. Antonio Felisi.

ATTO PRIMO

Luogo preparato nell' interno del Kremlin.

Trono col ritratto di Pietro, a cui si sostituisce poi quello di Sofia.

Gli Strelitzi proclamano Imperatrice delle Russie la Principessa Sofia sorella di Pietro il Grande. Si sostituisce al ritratto di Pietro quello di Sofia, e tutti vi prestano il loro omaggio, e giurano obbedienza e sommissione.

Sofia ascende il Trono, e sta per essere incoronata, allorchè dei colpi di cannone annunziano l' inaspettato ritorno dello Czar. Quest' avvenimento sconcerta i disegni del-

la malcontenta milizia. Si ripone a suo luogo il ritratto dell' Imperatore. Sofia e gli Strelitzi fremono, e meditano d' eseguire a miglior tempo il loro disegno.

Giunge Elisabetta con due ajutanti dello Czar ad avvertire la Principessa Sofia dell' arrivo del fratello. L' allegrezza è finta sul volto dei malcontenti e di Sofia, la quale ordina a tutti di seguirla per incontrare e prestar omaggio all' Imperatore.

ATTO SECONDO

Interno della residenza Reale.

Il popolo da tutte le parti accorre per vedere l'Imperatore. Le milizie fanno la loro entrata e si schie-

rano in bella ordinanza. Giunge Pietro accompagnato dal suo Lefort. La sorella lo accoglie con simulata gioja. Gli Strelitzi affettano di prendervi parte, ma Pietro freddamente li riceve, e si occupa della contemplazione dei preparativi di festa che ovunque rimira.

Lo Czar onora il suo fido Lefort dell' ordine imperiale che di sua propria mano ne lo fregia. Gli Strelitzi fremono in segreto.

Una danza generale dà movimento alla festa, a cui lo Czar vi assiste dopo aver fatto sfilare in parata le sue truppe.

ATTO TERZO

Gabinetto negli appartamenti Imperiali.

Tekelavitaw fa chiamare la figlia, disapprova i di lei amori collo Czar, e porgendole un pugnale severamente le impone di cogliere il momento opportuno, e trucidarlo. Inorridisce Elisabetta al barbaro comando, e niega obbedire. Tekelavitaw irritato ripiglia il pugnale, rimprovera la figlia, ed avvisato della venuta dello Czar si cela per eseguire egli stesso il colpo. Giunge Pietro: Elisabetta è confusa ed incerta: Pietro se ne avvede, sospetta un tradimento, cerca scoprire da Elisabetta il motivo della sua

confusione, le protesta amore, e si dispone a vergare la sacra promessa di matrimonio.

Tekelavitaw esce dal nascondiglio attenta con una pistola alla vita dello Czar, ma Elisabetta è a tempo per impedire il colpo. Strappa essa di mano del padre la pistola che accidentalmente si scarica.

Sospetti dello Czar contro Elisabetta non approvati da Lefort. Essa non vuole giustificarsi per non esporre il genitore, ed è sul punto d' essere tradotta in oscuro carcere. Sofia e i cortigiani che accorrono alla notizia dell' attentato, prorompono in invettive contro Elisabetta. Tekelavitaw anch' egli finge avvalorare contro di sua figlia i sospetti dell' Imperatore, e il solo Le-

fort prende le di lei difese. Elisabetta è condotta in carcere, e tutti si allontanano affettando orrore per l'accaduto, mentre Lefort assicura lo Czar di voler scoprire i veri autori dell' attentato.

ATTO QUARTO

Portico contiguo ai giardini Reali.

Colloquio segreto di Sofia con Rosomanow in cui gli consegna la lista de' malcontenti Strelitzi da rimettersi a Tekelavitaw pel concertato piano. Essa parte: Rosomanow va per eseguire, ed è trattenuto da Lefort che avendo da lunge osservato il segreto colloquio con Sofia ne ordina l' arresto. Rosomanow segue Lefort.

Pietro è abbattuto pel supposto

tradimento d'Elisabetta, e si dispone di recarsi ad interrogarla nuovamente.

Giunge Lefort, vuol calmare lo Czar, ma lo tenta inutilmente. Lefort facendo ivi tradurre l'arrestato Rosomanow, questi atterrito dalla imponente presenza dello Czar, svela l'orrida trama, e Pietro allora forma il disegno di travestirsi col fido Lefort da Strelitzi, e sorprendere egli stesso i malvagi, e facendo custodire nuovamente Rosomanow parte pel meditato progetto.

ATTO QUINTO

Antico Castello che serviva di quartiere agli Strelitzi.

Gli Strelitzi, fra i quali Tekelavitaw ed il Bojardo vanno radunan-

dosi per decidere a qual partito migliore appigliar si deggiano per l'esecuzione del meditato piano contro l'Imperatore. Lo Czar e Lefort sono nel numero degli adunati. Si presenta la giurata lista degli Strelitzi, e si cerca quale sarà il più ardito ad eseguire il fatal colpo. Uno se ne avanza, il quale impugna l'esecrando pugnale, ed è allora che Pietro più non potendo frenarsi lo afferra, lo stramazza al suolo, ed imponentemente palesandosi immerge que' vili nello sbalordimento e nel terrore, quindi aderendo alle istanze di Lefort si allontana da quell' orribile Castello.

Riavuti gli Strelitzi dal loro sbalordimento, s'accorgono della mancanza di Rosomanow, lo credono

traditore, si rinfacciano a vicenda la loro pusillanimità, e si dispongono ad emendarla con altrettanta energìa. Ma già i replicati colpi di cannone hanno fatto breccia nel quartiere, una parte del muro crolla, e le scelte legioni precipitano sugli ammutinati e li annientano.

Accorre Sofia al tumulto, Pietro acremente la rimprovera, e la danna ad un perpetuo ritiro, e conosciuta l'innocenza d'Elisabetta, aderisce alle di lei preghiere per la vita di suo padre, riservandolo a più mite castigo. Uu quadro espressivo dà fine all' azione.

Roma 16. Dicembre 1835.

Se ne permette la rappresentazione perciò soltanto che spetta all' Autorità Ecclesiastica.

Per l' Emo Vicario
Antonio Somai Revisore.

A dì 17. Dicembre 1835.

Se ne permette la rappresentazione

Ferdinando de Cinque Quintilj
Deputato.

19. Decembris 1835.

I M P R I M A T U R

Fr. A. V. Modena Ord. Praed. Sac. Pal. Apost. Magister Socius.

I M P R I M A T U R.

A. Piatti Archiep. Trapezunt Vicesgerens.